

_Lettera_N_0341

Al sindaco di Torino Giovanni Battista Notta

Torino, 12 dicembre 1857

Ill.mo Sig. Sindaco,

Nel vivo desiderio di provvedere all'istruzione morale di quella porzione di gioventù che dimora nel vicinato di Valdocco, apriva l'anno scorso una scuola diurna destinata ad accogliere specialmente quei ragazzi che per essere mal vestiti, o per essere indisciplinati non sono accolti nelle pubbliche scuole.

Attesoché dalle fontane di S. Barbara fino al Borgo S. Donato, in tutti i caseggiati di via Cottolengo, di S. Pietro in vincoli, Valdocco, Fucina non vi sono scuole né pubbliche, né private, il numero dei giovani che intervennero fu assai grande, e il risultato assai soddisfacente. Ma la mia attuale mancanza di mezzi mi mette nella dura necessità di non poter più continuare quest'opera che pel sito e per l'abbondanza de' ragazzi giudico di massima importanza.

Ricorro perciò a V. S. Ill.ma proponendo le due cose: che il municipio si assuma e provveda una scuola; ed io sarei disposto a somministrare il locale opportuno; oppure mi desse un sussidio per provvedere almeno due maestri, che prestino l'opera loro per le scuole diurne, ed anche per le scuole serali alle quali l'intervento de' giovani è assai maggiore.

Ho tutta la buona volontà di fare del bene alla gioventù più pericolante di questa città, e specialmente in questo vicinato, ma ho bisogno che ella vengami in aiuto con mezzi pecuniari. La sollecitudine con cui promuove la pubblica istruzione in tutti gli altri lati di questa capitale mi fa sperare che vorrà anche portare uno sguardo benigno su questo circondario, il quale se è considerato come il più povero di Torino, è certamente più degno di essere preso in benigna considerazione, onde sia provveduto dei mezzi di istruzione.

Pieno di fiducia di essere favorito nella mia domanda, reputo al massimo onore il potermi dire con pienezza di stima e gratitudine

Di V. S. Ill.ma

Umile Ricorrente

Sac. Bosco Giovanni

1858